

PRIMO SCHEMA DI ADORAZIONE

1. VERSO LA PREGHIERA

Dopo l'Esposizione del SS. Sacramento resto per qualche minuto in ginocchio, con lo sguardo rivolto a Gesù. Poi, seduto, leggo il brano seguente, per dispormi all'adorazione.

Giovanni Paolo II: *È bella l'intimità dell'adorazione*

È bello intrattenersi con Lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto (cfr Gv 13,25), essere toccati dall'amore infinito del suo cuore. Se il cristianesimo deve distinguersi, nel nostro tempo, soprattutto per l'«arte della preghiera», come non sentire un rinnovato bisogno di trattenersi a lungo, in spirituale conversazione, in adorazione silenziosa, in atteggiamento di amore, davanti a Cristo presente nel Santissimo Sacramento? Quante volte, miei cari fratelli e sorelle, ho fatto questa esperienza e ne ho tratto forza, consolazione, sostegno!

Breve pausa di silenzio

2. ENTRARE NELLA PREGHIERA

Ora posso cominciare a pregare, mettendomi di nuovo in ginocchio:

Preghiera di Adorazione



Sono qui, davanti a Te Signore.

Ti guardo presente in questo pezzo di pane.

Desidero che questo tempo sia per Te e in ascolto di Te:

fammi la grazia del silenzio, metti a tacere con la tua presenza tutti quei pensieri che mi impediscono di contemplarti.

Quale grande amore hai per me, Signore,

e desideri una sola cosa:

che io ti ami con la mia vita, anche se mi sento debole e fragile.

Nell'Eucarestia mi doni il pane che mi nutre

e mi dà forza nel mio cammino.

Fa' o Signore che questo momento di adorazione

si prolunghi nella quotidianità della mia vita,

per riconoscerti e contemplarti nei volti di coloro

che ogni giorno mi doni di incontrare.

Continuo la mia preghiera invocando Dio con il Salmo:

Salmo 42 (41)

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo e l'anima mia si strugge:
avanzavo tra la folla, la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si rattrista l'anima mia; perciò di te mi ricordo
dalla terra del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.

Un abisso chiama l'abisso al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona il suo amore
e di notte il suo canto è con me,
preghiera al Dio della mia vita.

Dirò a Dio: «Mia roccia! Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Mi insultano i miei avversari
quando rompono le mie ossa,
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. *Gloria ...*

Nel contatto diretto con Gesù Eucaristico, ritroviamo la felicità piena di sentirci amati dall'Adorabile nostro Dio. Possiamo sentire nel nostro cuore i palpiti del suo Cuore.

Gesù, vita delle anime, vivificami.

Gesù, luce delle menti, illuminami.

Gesù, delizia dei cuori, amami.

Gesù, conforto dei deboli, confortami.

Gesù, guida dei pellegrini, guidami.

Gesù, perdono dei peccatori, perdonami.

Gesù, salvezza dei credenti, salvami.

Vangelo di Marco (6,30-44)

Prima moltiplicazione dei pani



Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, **in un luogo solitario, e riposatevi un po'»**.

Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero.

Sbarcando, vide molta folla e **si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.**

Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: **«Voi stessi date loro da mangiare»**.

Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta.

Presi i cinque pani e i due pesci, **levò gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani** e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Provo a rileggere da solo, lentamente, questo brano di Vangelo, fermandomi su quelle parole e frasi che più mi colpiscono. In particolare, pongo attenzione alle parole in neretto: cerco di approfondirne il significato. E, alzando gli occhi dal foglio a Gesù-Eucaristia, trasformo le mie riflessioni in preghiera. Mi prendo tutto il tempo di cui ho bisogno. Alla fine posso esprimere il mio Rendimento di grazie con le parole di San Francesco d'Assisi (Cfr. FF 111 144 221 784 277 202):

Rendimento di grazie

Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Come un giorno sei disceso nel grembo della Vergine tua Madre, ecco, ogni giorno ti umili quando vieni a noi in umile apparenza di pane: ogni giorno discendi dal seno del Padre sull'altare nelle mani del Sacerdote.

O umiltà sublime, o sublimità umile.

Che Tu, il Signore dell'universo, Dio e Figlio di Dio, così ti umili da nasconderti, per la nostra salvezza, sotto poca apparenza di pane!

Vogliamo amarti molto, Signore Gesù, che ci hai amato molto.

Potessimo morire per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato morire per amore dell'amor nostro!

A te, che tanto hai patito per noi, che tanti beni ci hai elargito e ci elargirai, ogni lode, gloria, onore e benedizione.

Al Padre, sommo vero Dio, eterno e vivo, a te, suo Figlio diletto e Signore nostro, e allo Spirito Santo Paraclito noi rendiamo grazie per questi doni immensi. Amen!

Adorazione silenziosa prolungata

Pregiera di intercessione (S. Faustina Kowalska)

Ostia santa, confiderò in te quando le difficoltà della vita supereranno le mie forze e i miei sforzi risulteranno inutili.

Ostia santa, confiderò in te quando le tempeste sconvolgeranno il mio cuore e il mio spirito atterrito comincerà a piegarsi verso il dubbio che corrode.

Ostia santa, confiderò in te quando tutto si rivolgerà contro di me e la vera disperazione s'insinuerà nella mia anima.

Ostia santa, confiderò in te quando l'osservanza delle virtù mi apparirà difficile e la mia natura si ribellerà.

Ostia santa, confiderò in te quando sopra di me risuonerà il tuo giudizio; in quel momento confiderò nell'oceano della tua misericordia.

Benedizione Eucaristica (ultima pagina interna del libretto)

SECONDO SCHEMA DI ADORAZIONE

1. VERSO LA PREGHIERA

Dopo l'Esposizione del SS. Sacramento resto per qualche minuto in ginocchio, con lo sguardo rivolto a Gesù. Poi, seduto, leggo il brano seguente, per dispormi all'adorazione.

Benedetto XVI: Adorare è amare, consegnarsi, unirsi all'Amato

L'adorazione ... diventa unione. Dio non è più soltanto di fronte a noi, come il Totalmente Altro. È dentro di noi, e noi siamo in Lui. La sua dinamica ci penetra e da noi vuole propagarsi agli altri e estendersi a tutto il mondo, perché il suo amore diventi realmente la misura dominante del mondo. ... La parola latina per adorazione è *ad-oratio* – contatto bocca a bocca, bacio, abbraccio e quindi in fondo amore. La sottomissione diventa unione, perché colui al quale ci sottomettiamo è Amore. Così sottomissione acquista un senso, perché non ci impone cose estranee, ma ci libera in funzione della più intima verità del nostro essere.

Breve pausa di silenzio

2. ENTRARE NELLA PREGHIERA

Ora posso cominciare a pregare, mettendomi di nuovo in ginocchio:

Preghiera di Adorazione (S. Giovanni M. Vianney)



Ti amo, o mio Dio, e il mio solo desiderio
è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.
Ti amo, o Dio infinitamente amabile,
e preferisco morire amandoti
piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.
Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo
è di amarti eternamente.

Mio Dio, se la mia lingua non può dirti ad ogni istante che ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta tante volte quante volte respiro. Ti amo, o mio Divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con Te.
Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo

Continuo la mia preghiera invocando Dio con il Salmo:

Salmo 85 (84)

Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.

Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?

Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. *Gloria...*

Nel contatto diretto con Gesù Eucaristico, ritroviamo la felicità piena di sentirci amati dall'Adorabile nostro Dio. Possiamo sentire nel nostro cuore i palpiti del suo Cuore.

Gesù, vita delle anime, vivificami.

Gesù, luce delle menti, illuminami.

Gesù, delizia dei cuori, amami.

Gesù, conforto dei deboli, confortami.

Gesù, guida dei pellegrini, guidami.

Gesù, perdono dei peccatori, perdonami.

Gesù, salvezza dei credenti, salvami.

Vangelo di Giovanni (15,1-11)

La vera vite



Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Riflessione (Benedetto XVI)

Per mettere in luce l'importanza della fede nella vita dei credenti, vorrei soffermarmi su ciascuno dei tre termini che san Paolo utilizza in questa sua espressione: "Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede" (cfr Col 2,7). Vi possiamo scorgere tre immagini: "radicato" evoca l'albero e le radici che lo alimentano; "fondato" si riferisce alla costruzione di una casa; "saldo" rimanda alla crescita della forza fisica o morale. La prima immagine è quella dell'albero, fermamente piantato al suolo tramite le radici, che lo rendono stabile e lo alimentano. Senza radici, sarebbe trascinato via dal vento, e morirebbe. Quali sono le nostre radici? Naturalmente i genitori, la famiglia e la cultura del nostro Paese, che sono una componente molto importante della nostra identità. La Bibbia ne svela un'altra. Il profeta Geremia scrive: "Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti".

Stendere le radici, per il profeta, significa riporre la propria fiducia in Dio. Da Lui attingiamo la nostra vita; senza di Lui non potremmo vivere veramente. "Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio" (1 Gv 5,11). Gesù stesso si presenta come nostra vita (cfr Gv 14,6). Perciò la fede cristiana non è solo credere a delle verità, ma è anzitutto una relazione personale con Gesù Cristo, è l'incontro con il Figlio di Dio, che dà a tutta l'esistenza un dinamismo nuovo. Quando entriamo in rapporto personale con Lui, Cristo ci rivela la nostra identità, e, nella sua amicizia, la vita cresce e si realizza in pienezza.

Esempio di Francesco d'Assisi (FF 1401)

A Spoleto, mentre riposava, nel dormiveglia intese una voce interrogarlo dove fosse diretto. Francesco gli espose il suo ambizioso progetto. E quello: "Chi può esserti più utile: il padrone o il servo?" Rispose: "Il padrone". Quello riprese: "Perché dunque abbandoni il padrone per seguire il servo, e il principe per il suddito?". Allora Francesco interrogò: "Signore, che vuoi ch'io faccia?". Concluse la voce: "Ritorna nella tua città e là ti sarà detto cosa devi fare; poiché la visione che ti è apparsa devi interpretarla in tutt'altro senso". Destatosi, egli si mise a riflettere attentamente su questa rivelazione. Spuntato il mattino, in gran fretta dirottò il cavallo verso Assisi, lieto ed esultante. Ormai il suo cuore era cambiato. Non gl'importava più della spedizione in Puglia: solo bramava di conformarsi al volere divino.

Pausa prolungata di silenzio per la meditazione personale, rileggendo i testi proposti, per comprendere cosa Dio chiede a me oggi.

Preghiera di intercessione (S. Tommaso d'Aquino)

Ti adoro devotamente, Dio nascosto, che sotto questi segni a noi ti celi. A te tutto il mio cuore si sottomette perché nel contemplarti tutto viene meno. La vista, il tatto, il gusto non ti intendono, ma la sola tua parola noi crediamo sicuri. Fa' che s'accresca sempre più in me la fede in te, la mia speranza e il mio amore per te.

O memoriale della morte del Signore, Pane vivo che dai la vita all'uomo, fa' che la mia mente viva di te e gusti sempre il tuo dolce sapore. Gesù, che adesso adoro sotto un velo, fa' che avvenga presto ciò che bramo: che nel contemplarti faccia a faccia, io possa godere della tua gloria. Amen.

Benedizione Eucaristica (ultima pagina interna del libretto)

TERZO SCHEMA DI ADORAZIONE

1. VERSO LA PREGHIERA

Dopo l'Esposizione del SS. Sacramento resto per qualche minuto in ginocchio, con lo sguardo rivolto a Gesù. Poi, seduto, leggo il brano seguente, per dispormi all'adorazione.

Card. A. Bagnasco: Senza di Te non sarei nulla

Senza l'adorazione dell'Eucaristia cosa saremmo noi? Senza di Lui cosa sarebbero i nostri giorni? Una scintilla nel buio, un desiderio subito spento? Che cosa saremmo noi senza di Lui? Ed è per questo che, come pellegrini nel tempo, come viandanti affamati e assetati, ci portiamo davanti all'altare, davanti a Lui, che dà respiro alla nostra vita, ali alla nostra povertà, forza ai nostri passi. Sostenendoci gli uni gli altri, nella preghiera, nell'esempio, nell'amore, vogliamo ringraziare Gesù che nell'Eucaristia è Dio con noi e per noi. Grazie perché ci sei! Senza di Te non sarei nulla!

Breve pausa di silenzio

2. ENTRARE NELLA PREGHIERA

Ora posso cominciare a pregare, mettendomi di nuovo in ginocchio:

Preghiera di Adorazione (S. Francesco d'Assisi)

Dio onnipotente, eterno, giusto e misericordioso,
concedi a noi, miseri, di fare, per la tua grazia,



tutto quello che sappiamo che tu vuoi
e di volere sempre ciò che a te piace,
affinché, purificati dal male,
illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le tracce del Figlio tuo,
Signore nostro Gesù Cristo.

E fa' che, attratti unicamente dalla tua grazia,
possiamo giungere a te, Altissimo;
tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta
e nella semplice unità, o Dio onnipotente,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Continuo la mia preghiera invocando Dio con il Salmo:

Salmo 84 (83)

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova la casa, la rondine il nido,
dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente,
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.
Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe. Guarda, o Dio,
colui che è il nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene a chi cammina nell'integrità.

Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida. *Gloria...*

Nel contatto diretto con Gesù Eucaristico, ritroviamo la felicità piena di sentirci amati dall'Adorabile nostro Dio. Possiamo sentire nel nostro cuore i palpiti del suo Cuore.

Gesù, vita delle anime, vivificami.

Gesù, luce delle menti, illuminami.

Gesù, delizia dei cuori, amami.

Gesù, conforto dei deboli, confortami.

Gesù, guida dei pellegrini, guidami.

Gesù, perdono dei peccatori, perdonami.

Gesù, salvezza dei credenti, salvami.

Vangelo di Giovanni (2,1-11)

Le nozze di Cana



In quel tempo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora».

La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Breve pausa di silenzio

Meditazione (Carlo Carretto)

Se tu bevi quel vino che Dio stesso ti offre, sei nella gioia.

Non è detto che tale gioia sia sempre facile, senza lacrime e dolore, ma è gioia!

Ti può capitare di bere quel vino della volontà di Dio sotto i colpi della contraddizione e dell'amarezza, ma senti la gioia.

Dio è gioia, anche se sei crocifisso.

Dio è gioia, anche se muori.

Dio è gioia sempre, perché sa trasformare l'acqua della nostra povertà nel vino della Risurrezione.

Nulla resiste a questo potere trasformante, a questa infinita capacità di rinnovare le cose, a questa perenne novità dei cieli nuovi e della terra nuova.

Per noi basta credere, sperare e amare, e il miracolo si compie sempre.

E la gioia è la riconoscente risposta.

Sì, il discepolo di Gesù deve vivere nella gioia, deve diffondere gioia, ubriacarsi di gioia!

E una cosa ancora mi ricorda quel vino dato con tanta abbondanza da Gesù: l'estrema uguaglianza del popolo di Dio.

Il vino del regno era bevuto da tutti, senza distinzione, rallegrava tutti, e gratuitamente, a tutti era donato.

L'ultimo poteva attingere come il primo; la realtà divina era di tutti, la profezia era di tutti, la santità era di tutti, il sacerdozio era di tutti.

La Chiesa, che beveva di quel vino, era una Chiesa universale: non c'era più giudeo né greco, né schiavo né libero, né uomo né donna... (*Gal 3,28 - Col 3,11*).

Ognuno poteva profetare perché lo spirito di quel vino lo invadeva.

Ognuno doveva essere santo perché era santo chi l'aveva dissetato!

Per la revisione di vita

Un buon esercizio spirituale può consistere nel rifare mentalmente, davanti al Signore e in un atteggiamento di profonda riconoscenza, la storia della propria fede:

Da dove è nata la mia fede? Come si nutre? Come si esprime?

Quale gioia essa suscita in me?

Quando posso dire di aver incontrato il Signore ?

Che posto ha, nella storia della mia fede, la figura e l'azione della Vergine Maria?

pausa

«Fate quello che egli vi dirà...». In questa breve frase si racchiude tutto il programma di vita che Maria maestra realizzò come prima discepola del Signore, e che oggi insegna anche a noi. È un progetto di vita basata sul solido e sicuro fondamento che si chiama Gesù Cristo. «Fate quello che egli vi dirà», cioè ascoltate Gesù, ubbidite a Gesù, ai suoi comandamenti, abbiate fiducia in Lui.

Su chi e su che cosa progetto la mia vita, perché sia veramente riuscita e felice?

Quali sono le cose che fanno dare senso e sapore alla mia vita?

Preghiera di intercessione

Maria, madre attenta e premurosa,
il tuo sguardo materno
penetra in profondità
le nostre ferite e le nostre difficoltà.
Tu conosci bene il nostro cuore
e sai ciò di cui abbiamo bisogno.
Intercedi per noi, come hai fatto a Cana,
perché nel nostro cuore
e nelle nostre famiglie ci sia sempre
pace, gioia, comunione.
Donaci la tua delicatezza
e la tua sollecitudine,
perché sappiamo accorgerci
delle necessità e della sofferenza silenziosa
di chi ci vive accanto.



Rendici presenza di pace nella nostra famiglia
e nel nostro ambiente, strumento di perdono,
di riconciliazione, di pazienza.
Rendici trasparenza della bontà
e della misericordia di Dio.
Aumenta la nostra fede
nelle situazioni umanamente intollerabili
e senza via d'uscita.
Aiutaci a vedere in esse la presenza di Gesù, tuo figlio,
che ha versato il suo sangue per noi
e ci ha donato il suo Santo Spirito che grida:
«Nulla è impossibile a Dio! ».
Rinnova nelle nostre famiglie il miracolo di Cana:
il miracolo dell'Amore! Amen.

Benedizione Eucaristica (ultima pagina interna del libretto)



BENEDIZIONE EUCARISTICA

Verso la fine dell'adorazione, il sacerdote si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia. Poi incensa il Santissimo Sacramento. Frattanto si canta il seguente inno:

Tantum ergo, sacramentum veneremur cernui,
et antiquum documentum novo cedat ritui;
praestet fides supplementum sensuum defectui.
Genitori Genitoque laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque sit et benedictio;
Procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen

Poi il ministro si alza e dice: Preghiamo. Dopo una breve pausa di silenzio, prosegue:

**Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo
con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.**

*Detta l'orazione, il sacerdote indossa il velo omerale bianco, prende l'ostensorio e fa con
il Sacramento il segno di croce sul popolo, senza dire nulla. Terminata la benedizione,
il sacerdote ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette.*

Durante la REPOSIZIONE il popolo conclude con questa acclamazione:

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.